

Comunità Insieme



Un'estate... insieme



La speranza non delude

don Renato Fantoni

In una catechesi, durante l'udienza generale di mercoledì 8 febbraio 2017, Papa Francesco diceva:

«San Paolo, nella Prima Lettera ai Tessalonicesi, esorta a rimanere radicati nella speranza della risurrezione (cfr 5,4-11), con quella bella parola «saremo sempre con il Signore» (4,17). Nello stesso contesto, l'Apostolo mostra che la **speranza cristiana** non ha solo un respiro personale, individuale, ma comunitario, ecclesiale. Tutti noi speriamo; tutti noi abbiamo speranza, anche comunitariamente.

Per questo, lo sguardo viene subito allargato da Paolo a tutte le realtà che compongono la comunità cristiana, chiedendo loro di pregare le une per le altre e di sostenersi a vicenda. Aiutarci a vicenda.

Ma non solo aiutarci nei bisogni, nei tanti bisogni della vita quotidiana, ma aiutarci **nella speranza**, sostenerci nella speranza. E non è un caso che cominci proprio facendo riferimento a **coloro ai quali è affidata la responsabilità e la guida pastorale**. Sono i primi a essere chiamati ad alimentare la speranza, e questo non perché siano migliori degli altri, ma in forza di un ministero divino che va ben al di là delle loro forze. Per tale motivo, hanno quanto mai bisogno del rispetto, della comprensione e del supporto benevolo di tutti quanti.

L'attenzione poi viene posta sui **fratelli che rischiano maggiormente di perdere la speranza**, di

cadere nella disperazione. Noi sempre abbiamo notizie di gente che cade nella disperazione e che poi fa cose brutte... La disperazione li porta a tante cose brutte. Il riferimento è a chi è scoraggiato, a chi è debole, a chi si sente abbattuto dal peso della vita e delle proprie colpe e non riesce più a sollevarsi. In questi casi, la vicinanza e il calore di tutta la Chiesa devono farsi ancora più intensi e amorevoli, e devono assumere la forma squisita della compassione, che non è avere compatimento: la compassione è patire con l'altro, soffrire con l'altro, avvicinarsi a chi soffre; una parola, una carezza, ma che venga dal cuore; questa è la compassione. Per chi ha bisogno del

conforto e della consolazione. Questo è quanto mai importante: la speranza cristiana non può fare a meno della carità genuina e concreta. Lo stesso Apostolo delle genti, nella Lettera ai Romani, afferma con il cuore in mano: «Noi, che siamo i forti – che abbiamo la fede, la speranza, o non abbiamo tante difficoltà – abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi» (15,1). Portare, portare le debolezze altrui. Questa testimonianza poi non rimane chiusa dentro i confini della comunità cristiana: risuona in tutto il suo vigore anche al di fuori, nel contesto sociale e civile, come appello a non creare muri ma ponti, a non ricambiare il male col male, a

SOMMARIO

Un'estate... insieme

La speranza non delude

Comunità Pastorale

Don Natale Meanti
entra nella CP Madonna di Loreto

Un'esperienza con i detenuti

Oratorio estivo e vacanze insieme
strumenti di una crescita sociale

Nuovi orari per le S. Messe

Calendario di Settembre

Parrocchia in breve



Continua da pag. 1

*vincere il male con il bene, l'offesa con il perdono – il cristiano mai può dire: “me la pagherai”, mai. Questo non è un gesto cristiano; l'offesa si vince con il perdono, a vivere in pace con tutti. Questa è la Chiesa! E questo è ciò che opera la speranza cristiana, quando assume i lineamenti forti e al tempo stesso teneri dell'amore. L'amore è forte e tenero. È bello. Si comprende allora che non si impara a sperare da soli. Nessuno impara a sperare da solo. Non è possibile. La speranza, per alimentarsi, ha **bisogno necessariamente di un “corpo”**, nel quale le varie membra si sostengono e si ravvivano a vicenda».*

In quest'anno pastorale segnato, il 24 dicembre, dall'apertura della Porta Santa, avvio del giubileo *“pellegrini di speranza”*, ritengo significative le parole di questa catechesi di Papa Francesco. Ci ricordano che la speranza è un dono, che si può riconoscere e accrescere restando radicati nella resurrezione del Signore. Questo dono però non può essere coltivato in maniera individualistica: occorre riscoprire il *“respiro comunitario”*.

Vorremmo proprio cogliere il respiro comunitario della speranza anche attraverso un percorso che possa sollecitare la nostra intelligenza e il nostro cuore verso una profonda comunione che si esprime in relazioni sempre più autentiche e vere. Vorremmo risvegliare in noi la certezza che *“la speranza non delude”* (Rm 5,5). Proponiamo all'attenzione e alla partecipazione dei parrocchiani della Comunità Pastorale e a chiunque voglia riscoprire uno sguardo di speranza sulla realtà che ci circonda gli incontri indicati nel volantino in questa pagina.



Comunità Pastorale Madonna di Loreto
“Sulla speranza” - incontri per tutti

“La speranza poi non delude”
[Rm 5,5]

SABATO 12 OTTOBRE 2024
La speranza fra Genesi e Apocalisse
Don Roberto Vignolo
Ore 9.45 – 12.30
Salone don Filippo
Parrocchia SS. Redentore
via Giovanni Pierluigi da Palestrina, 7

Mercoledì 11 DICEMBRE 2024
La speranza nel mondo che abitiamo
M. Magatti – C. Giaccardi
Ore 21.00
Cinetatro Via Redi, 21

Mercoledì 26 FEBBRAIO 2025
La speranza condivisa nella ferita
L'ascolto dei testimoni
Ore 21.00
Sala Gregorianum
via Lodovico Settala, 27

SABATO 24 maggio 2025
La speranza nell'oltre di Dio
Madre Maria Ignazia Angelini
Ore 9.30 – 12.30
Monastero di Viboldone

Don Natale Meanti entra nella CP Madonna di Loreto

don Natale Meanti

Ciao a tutti, sono don Natale. Arrivo nella nostra CP Madonna di Loreto dopo un anno trascorso nella CP Padre Nostro nella zona sud della città, nel Decanato Navigli. Prima ancora ho trascorso 6 anni belli e intensi, inizialmente come diacono, e poi come prete novello, presso la Parrocchia di San Paolo in Milano dove sono giunto nell'ottobre del 2017.

Sono nato 50 anni fa a Milano, città dove sono cresciuto e ho studiato fino a conseguire la laurea in Ingegneria al Politecnico. Ho una mamma e una sorella mentre il mio papà segue il mio cammino dal cielo.

Come dico spesso, il Signore non ha voluto che io continuassi a progettare collegamenti radio, ma che lo aiutassi a costruire collegamenti tra lui e ciascuno di noi nella fede. Così mi sono ritrovato in Seminario dopo un lungo periodo di discernimento in cui due pagine di vangelo mi hanno fatto molto riflettere, pensare e pregare: la figura del Pastore (cf. Mt 18,12-14), e l'episodio dell'incontro di Gesù con il giovane ricco con quella frase semplice, ma incisiva «Gesù, fissatolo, lo amò» (cf. Mc 10,21). Piano piano si è fatta avanti l'intuizione di dedicarmi completamente al Signore e quindi scegliere di entrare in Seminario, scelta che è maturata anche a seguito di un intenso e continuo servizio nella mia parrocchia di casa a Milano in zona San Siro, spesso un servizio di soglia e di accoglienza verso l'altro, verso il piccolo e lo straniero, verso il non cristiano, dentro un quartiere sempre più gravato

da problemi sociali in una città sempre più multietnica e multi-religiosa.

Ho detto quindi "eccomi" al Signore con il desiderio e la voglia di essere «l'amico dello Sposo» (cf. Gv 3,29), amico di quel Gesù di Nazareth che, avanti e indietro sulle strade di Palestina, ha raggiunto uomini e donne: una mano che tocca e uno sguardo che ama.

Arrivo in questa Comunità Pastorale, oltre che con scatoloni e valigie, portando una piccola esperienza di ministero dove ho toccato con mano che essere prete è annunciare la novità di un Dio che ci ama immensamente di un amore che non delude, ma che conquista; essere prete è toccare con mano la fragilità delle persone, incrociare occhi e sguardi, asciugare qualche lacrima e guardare come Gesù ha guardato dalla Croce, con uno sguardo e una parola che dice ad ogni uomo e ad ogni donna: "La tua vita è preziosa agli occhi di Dio".

Un'esperienza con i detenuti

La redazione

Quando si chiede a don Natale di raccontare alcune delle sue esperienze passate, ne ricorda tante, con un grande denominatore comune: l'accoglienza, l'ascolto. Una delle più significative è quella presso il carcere giudiziario San Vittore di Milano.

"Una realtà complessa, sfasciata sotto l'aspetto sociale. Il mio compito era stare vicino e riprendere un



cammino spirituale interrotto. Quando avevo di fronte i detenuti a colloquio, vedevo il Vangelo, quando gli occhi di Gesù incrociano gli occhi dell'altro. Il mio servizio dentro il carcere prevedeva due cose: innanzitutto guidare la preghiera, anche personale, favorirla e affiancarmi al cammino. L'esperienza forte, di male, che hanno vissuto gli fa "raspare" nel fon-

do del bidone, più di così non vanno. Però, dicevo loro, "hai toccato il fondo, ora puoi cominciare a risalire". Poi c'è l'ascolto, a cui dedicavo davvero tante ore, ricordando sempre che il carcere è una "cittadina" abitata da coloro che, pur avendo alle spalle storie personali inenarrabili di violenza, fatiche, emarginazione, cercano di risalire l'oscuro tunnel in cui sono finiti. "

Oratorio estivo e vacanze insieme strumenti di una crescita sociale

don Giacomo Trevisan

Siamo alla fine di agosto, si inizia a respirare la fine dell'estate e tra poco inizieremo un nuovo anno pastorale, scolastico, lavorativo ecc...

L'estate però non è soltanto una parentesi di evasione dal resto dell'anno ma, soprattutto per chi è nella fase della giovinezza, un tempo di crescita, di esperienze che possono fare la differenza non solo nell'immediato, ma diventare determinanti per le scelte di vita.

Una buona estate per un giovane o un bambino non è quella passata a non fare nulla, ma è quella che non fa stare tranquilli, che viene impiegata ad approfondire le proprie curiosità, desideri, interessi con una maggiore libertà.

Per questo le parrocchie della nostra comunità pastorale, forti di un'esperienza ormai lunga e sulla scia della storia ambrosiana, propongono ogni anno alcuni appuntamenti significativi per i ragazzi. Due su tutti: l'orato-

rio estivo e le vacanze.

Entrambi hanno lo scopo primario di fornire spazi e tempi in cui il gioco, i momenti di animazione, la preghiera, i momenti liberi, siano strumenti di una crescita sociale: imparare cioè a percepire la ricchezza delle altre persone, la bellezza di seguire qualcuno di più grande, l'importanza di avere delle regole condivise, la responsabilità di prendersi cura di chi ho intorno soprattutto se più piccoli, la gratitudine verso chi si mette al servizio... sapendo che tutto questo ha un denominatore comune che vogliamo diventi sempre più uno stile quotidiano: la carità evangelica.

Noi proponiamo questi appuntamenti per rispondere alla legge della carità, sapendo che è allo stesso tempo la ricchezza più grande di cui ciascuno ha davvero bisogno.

Nelle nostre parrocchie abbiamo quindi organizzato 4 settimane di oratorio esti-

vo, seguendo il tema proposto dalla FOM (Fondazione Oratori Milanese): "VIA VAI! Mi indicherai il sentiero della vita".

In queste settimane abbiamo giocato, ballato, pregato, mangiato, fatto gite e laboratori. Ciascun oratorio ha potuto declinare secondo le proprie possibilità e tradizioni questi ingredienti. Se siete interessati a qualche numero, le persone che sono state coinvolte nei nostri 3 oratori sono circa 1500: 1100 bambini under 14, 160 ragazzi delle superiori - gli animatori - e un certo numero giovani maggiorenni e di adulti che si sono resi presenti soprattutto con servizi di segreteria, sorveglianza, accompagnamento nelle uscite, cucina e infermeria, aiuto organizzativo nelle giornate.

Certamente l'oratorio estivo ha come grandi catalizzatori di attenzione e come destinatari della proposta soprattutto i bambini, che possono sempre vivere una bellissima avventura. Non è automatico, e ogni volta alla fine dell'oratorio estivo ci si stupisce di quante cose belle siano state fatte e ci si commuove perché ci si accorge che le energie sono state spese per qualcosa di grande: la gioia negli occhi dei bambini che si sentono voluti bene. Quest'anno non ha fatto eccezione! E si potrebbero raccogliere molti episodi e racconti, alcuni dei quali sono stati ben ricordati nella festa finale, in particolare in san Gregorio, dove molti ragazzi e bambini sono stati premiati e valorizzati attra-

verso premi, foto, canti, balli. Si è data voce alle qualità di ciascuno per rendersi conto che ciascuno è importante e una piccola qualità può fare un grande servizio a tutti.

Il desiderio però è sempre quello che l'oratorio estivo venga vissuto come un evento di comunità, non semplicemente una organizzazione per accogliere i bambini dopo la fine della scuola. Ci possiamo chiedere, questo obiettivo è raggiunto? La risposta è: parzialmente. Certamente bisogna esprimere un grande grazie a tutti quegli adulti che hanno dedicato del tempo alla cucina, alla segreteria, al bar, a controllare gli ingressi e le uscite dei bambini ecc..

Un dato però che raccogliamo in tutti e tre gli oratori è che è sempre difficile far partecipare in modo importante anche numericamente la comunità adulta, e che spesso la presenza dell'adulto entra come un corpo estraneo e semplicemente funzionale in quei compiti che non si possono delegare agli animatori. Ovviamente il tema è grande e delicato, perché sappiamo che i ragazzi più giovani fanno fatica a diventare protagonisti laddove ci siano troppi adulti che rischiano di inquadrare troppo le loro idee. Eppure senza adulti che sappiano entrare in accompagnamento e collaborazione coi giovani il rischio di una sempre maggiore separazione e difficoltà di dialogo intergenerazionale emerge con evidenza. Su questo possiamo aiutarci a riflettere e



Continua da pag. 4

magari col tempo trovare vie e modalità fruttuose.

Concludo con un pensiero alle vacanze, che abbiamo proposto ai bambini delle elementari, delle medie e delle superiori. I primi due nella bellezza delle montagne della valle d'Aosta, a Pila, gli ultimi al mare, a Marina di Massa, in campeggio.

Settimane in cui le vite si intrecciano, le amicizie hanno davvero tempo e spazio di nascere, crescere, condividere pensieri e farsi educare dalla bellezza del creato, dalla compagnia degli educatori, dalle riflessioni che parlano del fascino che ancora oggi Gesù esercita su ciascuno.



Molto ancora si può dire, ma non basterebbe un libro. Ogni proposta che facciamo non va bene se è perfettamente organizzata, ma se spalanca l'ipotesi che

Gesù sia davvero vivo e presente e ha a che fare con la felicità che desideriamo.

La sensazione è che per molti bambini l'oratorio estivo e le vacanze siano

stati importanti proprio per questo. Ora continua l'avventura educativa in un nuovo anno pastorale, per non disperdere quello che è stato seminato.

Nuovi orari per le S. Messe

don Mauro Santoro

Non è ancora passato un anno dalla nascita della comunità pastorale Madonna di Loreto costituita dalle parrocchie di San Gregorio Magno, Santa Francesca Romana e SS. Redentore e pur mantenendo ogni realtà le attività pastorali che stanno caratterizzando la propria recente storia, stiamo cercando di capire cosa voglia dire imparare a camminare insieme.

Abbiamo iniziato ad affrontare alcuni temi importanti e a confrontarci tra sacerdoti, consacrati e laici per giungere a degli orientamenti pastorali che tengano conto delle sfide spirituali, ecclesiali ed educative del contesto attuale, orientamenti che guidino la vita delle tre parrocchie e aiutino a fare delle scelte, anche

difficili, perché vanno a cambiare alcune abitudini e attività ormai radicate, ma che necessariamente chiedono di essere ripensate.

Un primo cambiamento consisterà negli orari delle messe festive e feriali a partire dalla prima domenica del prossimo Avvento (domenica 17 novembre 2024) quando incomincerà il nuovo anno liturgico e si inizierà a utilizzare anche il nuovo messale ambrosiano che di fatto è il libro che guida la preghiera di una comunità che celebra l'Eucaristia. Questa decisione è stata presa dopo una riflessione attenta e condivisa sia con i membri del Consiglio Pastorale uscente che con i neoletti nello scorso mese di maggio.

Questo cambiamento

riguarderà in modo particolare la parrocchia di San Gregorio per cui è giusto spendere una parola in più per spiegare a tutti i fedeli i criteri che hanno portato a questa nuova programmazione delle messe feriali e festive.

Anzitutto occorre prendere atto di due dati di fatto:

Il primo. San Gregorio, pur avendo la chiesa più capiente della Comunità pastorale, è la meno popolata: i dati di qualche anno fa parlano di una presenza di circa 8000 persone. Oltre la chiesa parrocchiale sul medesimo territorio parrocchiale c'è a mt 400 anche il santuario di San Camillo del Lellis che propone messe feriali e festive e a mt 350 la chiesetta di San Carlo al Lazzaretto in cui si celebra

la messa due volte alla settimana al mattino. È vero che quest'ultima fa parte della parrocchia di Santa Francesca Romana, ma rispetto a questa è più distante rispetto alla chiesa parrocchiale di San Gregorio. La presenza di queste molteplici chiese implica che attualmente nella nostra parrocchia vengono celebrate 5 messe al martedì, giovedì e venerdì, 6 messe al lunedì e mercoledì. Nei giorni festivi (compresa la prefestiva del sabato sera) sono 9 le celebrazioni. Nelle altre due parrocchie della comunità pastorale che hanno, ognuna, una popolazione attorno alle 15000 persone, non c'è un numero così alto di celebrazioni sia feriali che festive.

Continua a pag. 6

Continua da pag. 5

Secondo. Un altro dato importante che è sotto gli occhi di tutti è che a fronte di un numero così elevato di celebrazioni la partecipazione alla S. Messa feriale e soprattutto festiva è calata drasticamente in particolare da dopo l'evento della pandemia. Un dato che interroga e preoccupa, su cui si stanno spendendo tante riflessioni, ma è un dato di cui in questo tempo occorre prendere atto. Non è affatto vero che aumentando le celebrazioni aumentano le persone che partecipano.

Avendo preso atto di questi due aspetti, i criteri che hanno guidato la scelta dei nuovi orari sono stati, dopo esserci confrontati anche con i camilliani, anzitutto di garantire quotidianamente più di una celebrazione feriale (mattino e tardo pomeriggio) sul territorio parrocchiale evitando però troppe sovrapposizioni come accade in questo momento. È questo il motivo per cui essendoci al pomeriggio alle 17.30 la santa messa al Santuario San Camillo, nella parrocchia sosponderemo la messa feriale delle 18 a eccezione del giovedì, in cui si potranno ricordare più defunti e a seguito della quale è prevista l'adorazione e la benedizione eucaristica. Dall'altra parte il Santuario sosponderà la messa delle 8.30 essendo garantita una messa da lunedì e venerdì in parrocchia alle 9 (al martedì ci sarà una Celebrazione della Parola) e al martedì e al giovedì alle ore 10 in San Carlo al Lazzaretto.

Altro criterio che ci ha spinti a rivedere gli orari è il desiderio di garantire celebrazioni eucaristiche più partecipa-

te, cancellando orari (soprattutto festivi) che vedevano una scarsa presenza di persone che ovviamente non toglieva valore alla celebrazione, ma incideva molto sulla sua qualità e sul senso di partecipazione. Questo spiega perché alla domenica in parrocchia da tre messe al mattino (ore 8.30, 10 e 11.30) si passerà a una sola, alle 10.30, (in altri orari del mattino saranno garantite altre celebrazioni dal Santuario San Camillo), verrà mantenuta quella vespertina delle ore 18 e verrà inserita una messa alle ore 21 della domenica sera, prendendo atto di abitudini ormai consolidate che molte persone hanno intrapreso per il proprio fine settimana. Quest'ultima novità dopo un periodo di speri-

mentazione sarà sottoposta a verifica.

Consapevoli che ogni cambiamento spesso suscita un disagio perché va a rompere consolidate abitudini: "io mi trovo comoda ad andare a quella messa...", occorre ragionare, tuttavia, tenendo in considerazione la situazione attuale e anche la necessità di armonizzare meglio le attività della parrocchia con le altre della comunità pastorale, con l'obiettivo di offrire a tutti i fedeli la possibilità di scegliere l'orario più adatto (che non vuol dire sempre il più comodo) per vivere la Santa Messa. Questa sinergia tra parrocchie è un segno concreto di comunione e collaborazione che arricchisce la nostra vita di fede. Inoltre il cambiamento degli orari ci offre

anche l'opportunità di rinnovare il nostro impegno comunitario. Vi invitiamo, dunque, a vedere questa novità non solo come una modifica pratica, ma come un'occasione per rafforzare la nostra partecipazione alla vita parrocchiale, per incontrarci con rinnovato entusiasmo intorno all'altare del Signore, e per accogliere con gioia i nuovi membri della comunità che, speriamo, si uniranno a noi. Per questo il cambiamento degli orari della messa è solo un primo step. Il successivo sarà quello di lavorare ancora di più insieme ai rispettivi gruppi liturgici e agli operatori pastorali che si impegnano nell'animazione delle Sante messe per rendere le celebrazioni belle, animate, curate, capaci veramente di aiutare il popolo di Dio a incontrare il Signore.

Comunità Pastorale Madonna di Loreto
Parrocchia San Gregorio Magno

Orari delle S. Messe feriali e festive a partire da domenica 17 novembre 2024

GIORNI FERIALI

	Chiesa San Gregorio	Santuario S. Camillo	S. Carlo al Lazzaretto
Lunedì	Ore 9.00	Ore 7.30 Ore 17.30	
Martedì	Ore 9.00 Celebrazione della Parola	Ore 7.30 Ore 17.30	Ore 10.00
Mercoledì	Ore 9.00	Ore 7.30 Ore 17.30	
Giovedì	Ore 18.00 A seguire Adorazione Eucaristica e benedizione	Ore 7.30 Ore 17.30	Ore 10.00
Venerdì	Ore 9.00		
Sabato	Ore 9.00	Ore 7.30	

DOMENICA

	Chiesa San Gregorio	Santuario S. Camillo
Sabato <i>prefestiva</i>	Ore 18.00	Ore 17.30
Domenica	Ore 10.30 Ore 18.00 Ore 21.00	Ore 9.00 Ore 11.00 Ore 17.30

Calendario di Settembre



Eventi e appuntamenti importanti per la nostra comunità parrocchiale

- Domenica 01 **I dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il PRECURSORE**
SOSPESA la santa Messa delle ore 11.30
Giornata nazionale per la Custodia del Creato
- Lunedì 02 *da oggi RIPRESA degli orari consueti: sante Confessioni e sante Messe feriali e festive*
- Martedì 03 **SAN GREGORIO MAGNO**, Papa e dottore della Chiesa **SANTO PATRONO di SGM**
09.00 - 18.00 sante Messe solenni
- Giovedì 05 santa Teresa di Calcutta, vergine - Anniversario sacerdotale don Giacomo Trevisan (2020)
- Venerdì 06 sacro Cuore di Gesù, *primo venerdì del mese*
- Sabato 07 sacro Cuore Immacolato B.V. Maria, *primo sabato del mese*
sul sagrato Vito, con la rivista "Scarp de Tennis"
- Domenica 08 **II dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il PRECURSORE** - Inizio ANNO PASTORALE
24/25
sul sagrato Vito, con la rivista "Scarp de Tennis"
- Lunedì 09 riapertura regolare Oratorio SGM 16.00-18.30
- Giovedì 12 santo Nome della B.V. Maria
- Venerdì 13 san Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa
- Sabato 14 **ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE**, *fešta*
- Domenica 15 **III dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il PRECURSORE**
Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero
- Lunedì 16 santi Cornelio, papa e Cipriano, vescovo e martiri
- Martedì 17 san Satiro
- Mercoledì 18 sant'Eustorgio I, vescovo
- Giovedì 19 san Gennaro, vescovo e martire
- Venerdì 20 santi Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni, martiri
- Sabato 21 san Matteo, apostolo ed evangelista, *fešta*
- Domenica 22 **IV dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il PRECURSORE**
Giornata diocesana per il Seminario
- Lunedì 23 san Pio da Petralcina, sacerdote
17° Anniversario Ordinazione Episcopale Arcivescovo Mario Delpini (2007)
- Martedì 24 per il Vescovo diocesano
- Mercoledì 25 sant'Anàtalo e tutti i santi Vescovi milanesi, *fešta*
- Giovedì 26 santi Cosma e Damiano, martiri
- Venerdì 27 san Vincenzo de' Paoli, sacerdote
- Sabato 28 beato Luigi Monza, sacerdote
- Domenica 29 **VI dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il PRECURSORE**
Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato - 10.00 santa Messa solenne
Festa votiva di san Gregorio Magno, SANTO PATRONO DELLA PARROCCHIA
Festa diocesana di apertura degli Oratori - Vedere locandina programma festa dell'Oratorio SGM. Pranzo condiviso su prenotazione con QRcode
21° Anniversario morte mons. Pasquale Ripamonti (2003), ricordo nelle sante Messe
- Lunedì 30 san Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

La parrocchia san Gregorio Magno dai prossimi mesi avrà un

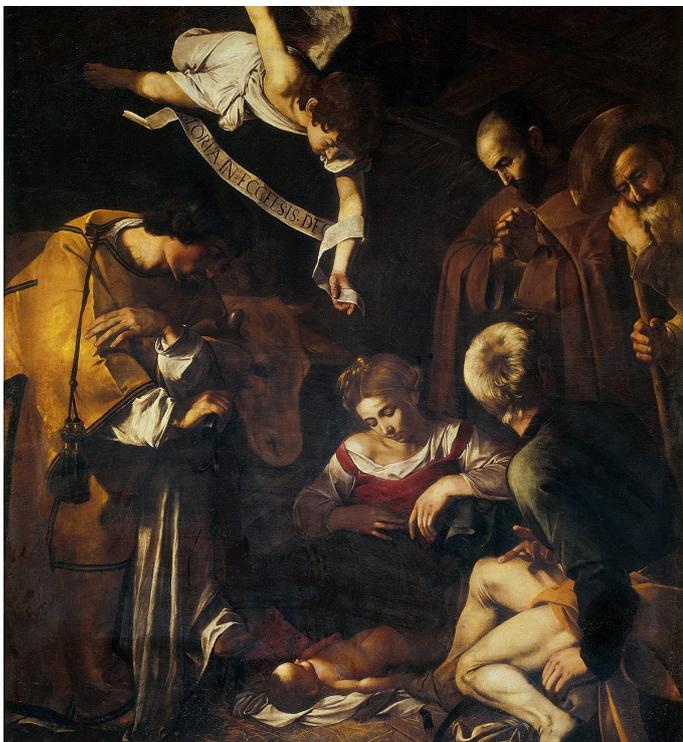
NUOVO NUMERO DI TELEFONO FISSO: 02.45484670, il precedente verrà eliminato.

Offerte per la Parrocchia

Luglio - Agosto 2024

Offerte di N.N. per Parrocchia € 200

Offerte per funerali € 400



Parrocchia in breve

Il **Centro d'Ascolto** è aperto tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00 e tutti i venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 (tranne festivi). Telefono: 02-29403170.

La **Portineria - Via Settala 25** è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30. Sabato dalle ore 15.00 alle 18.30.

Il **CODICE IBAN della Parrocchia** è

IT 15 B 08 440 01 601 0000 00 202217

intestato a "Parrocchia San Gregorio Magno"

Dall'archivio parrocchiale

SONO ENTRATI NELLA CASA DEL PADRE

Gabriella Cuccinello - 93 anni
via Benedetto Marcello, 89

Susanna Maria Tumbiolo, - 61 anni
via Lodovico Settala, 55

Francesco Cellamare - 97 anni
via Felice Casati, 26

Isabella Botondi - 82 anni
via Luigi Settembrini, 22

Franca Carolina Artigiani - 81 anni
via Lodovico Settala, 10

Adriano Moro - 87 anni
via Lazzaretto, 16

Celebrazioni liturgiche

SANTE MESSE FESTIVE

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - **Vigiliare** ore 18.00

SANTE MESSE FERIALI

Ore 9.00 e 18.00 (ore 17.30: recita del S. Rosario)
Giovedì alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica libera
Giovedì alle 19.00 recita del Vespero e Benedizione Eucaristica

CONFESSIONI

Sabato dalle ore 15.00 alle 18.30
Domenica dalle ore 8.00 alle 12.30
e dalle 17.30 alle 18.30

Contatti

Parrocchia San Gregorio Magno: tel. 02-29409888 - segreteria@parrocchiasangregorio.it

Don Renato Fantoni (Parroco): tel. 338 2913299 - parroco@madonnaloreto.it

Don Mauro Santoro (residente con incarichi pastorali): tel. 349 7972336 - maurostoro74@hotmail.it

Don Giacomo Trevisan (pastorale giovanile): tel. 347 7439998 - trevisan.giacomo.a@gmail.com

Mons. Armando Cattaneo (residente con incarichi pastorali): ingioco2014@gmail.com

Mons. Franco Buzzi: (residente con incarichi pastorali): buzzi@ambrosiana.it

Centro di Ascolto: cda.sgm@gmail.com (apertura mercoledì 9:00 - 11:00 e venerdì 16:00 - 18:00)